

# dare un'anima alla città

Terza Giornata della Scienza



## IL CAMBIAMENTO CLIMATICO IN UNA CITTA' SOSTENIBILE E INCLUSIVA

10 Febbraio 2024

ore 16.00

Auditorium scuole Don Milani  
via Carroccio 55 - Seregno

**ARTURO LANZANI**

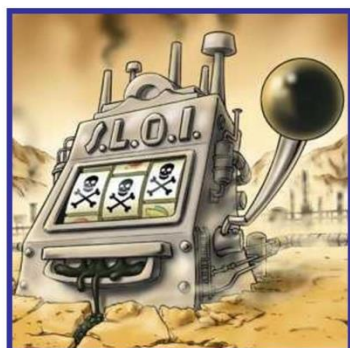
Docente

di Urbanistica Politecnico di Milano

**FLAVIO GALBIATI**

Meteorologo

Centro Epon Meteo



a seguire  
pièce teatrale  
"SLOI MACHINE"

di Michela Marelli e Andrea Brunello



Con il patrocinio  
Città di Seregno

... su questi argomenti c'è ancora molta disinformazione. Dei colleghi bravissimi hanno ultimamente pubblicato articoli e libri interessanti che spiegano cosa sta succedendo dal punto di vista medio climatico e quali sono gli effetti sull'ambiente. Metà di questi testi in genere sono ancora dedicati a smentire tutte quelle bufale che girano e creano disinformazione, naturalmente interessata, che fino a poco tempo fa arrivava addirittura a negare il cambiamento climatico e i dati che rileviamo in tutto il mondo circa questa modifica del clima e a negare quella che è la responsabilità umana sui questi cambiamenti perché siamo noi che li stiamo attuando. ...

Antonello Pasini ripete spesso che noi siamo fortunati ad aver scoperto che siamo i responsabili del cambiamento perché almeno abbiamo la possibilità di modificare le cose; se fosse qualcosa di totalmente naturale potremmo soltanto subire le conseguenze e cercare di adattarci, invece, essendo noi la causa, possiamo intervenire anzi dobbiamo intervenire rapidamente. ...

Nel 2022, anno a cui si riferiscono i dati in mio possesso, abbiamo avuto danni in Europa per 100 miliardi di euro. Forse è meglio cominciare a prevenire queste cose dal punto di vista economico, cosa dite? Pensate alla famigerata tempesta d'aria che ha devastato tutti i boschi delle Dolomiti coinvolgendo anche le Alpi Lombarde con venti di intensità mai vista. ...

A causa della siccità invece c'è una minor produzione di idroelettrico, c'è meno scorta di neve, c'è meno possibilità di utilizzare queste risorse e quindi vedete che sono dei meccanismi che vanno ad autoalimentarsi perché poi, se devo utilizzare energia elettrica prodotta con altre fonti, vado a incrementare l'effetto serra. ...La circolazione atmosferica, il ciclo idrologico, le precipitazioni non sono più quelle che troviamo nei libri quando andiamo a vedere com'era il clima dell'Europa e dell'Italia nei decenni passati. In Italia le precipitazioni stanno diminuendo proprio nelle stagioni in cui dovrebbero fornire la maggior parte della risorsa idrica, la neve in montagna. l'acqua per alimentare durante la stagione estiva molte attività tra cui l'agricoltura.

*dall'intervento di Flavio Galbiati*

Quando dobbiamo lavorare sulla città, sulla pianificazione del territorio, non riusciamo a isolare gli elementi di criticità ambientale uno per uno ma dobbiamo tenerne conto e agire in modo integrato; c'è un problema di riduzione della biodiversità come c'è un problema climatico, li intrecciamo. ...

Ricollegandomi alla comunicazione dell'anno scorso sull'antropocene, c'è una lunga storia di interazione tra uomo e ambiente, una costruzione del territorio sia rurale che urbano che interagisce con le vicende ambientali e questa consapevolezza è apparsa, per certi versi in modo abbastanza interessante e in modo un po' complementare, in due personaggi che mi hanno sempre affascinato. Sono nati nello stesso anno nel 1800 e si sono sfiorati nella loro vita. Uno è Carlo Cattaneo che è il campione di 'chi ha costruito una lettura di come l'uomo ha plasmato il territorio, l'ambiente, l'ha ricostruito e ha costruito la parte artificiale'. L'altro è George Perkins Marsch, primo ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, geografo nato nel Vermont, è un po' il padre dell'ambientalismo americano. Due intellettuali politici, Cattaneo noi lo conosciamo più come il teorico del federalismo, uomo del Risorgimento italiano, ma fu un grande studioso di questioni geografiche e urbanistiche. Marsch invece nella sua opera realizzata negli anni '50 e immediatamente tradotta in italiano è il primo autore a sottolineare con forza come in queste operazioni di trasformazione dell'ambiente si creano degli incidenti, dei collassi, dei disastri ambientali. ...

Facciamo attenzione però, perché ci sono delle condizioni di elevatissima biodiversità che a volte sono prodotte dall'azione umana, uno degli ambienti con maggiore biodiversità del nostro pianeta sono le Alpi Europee e quella è una biodiversità tutta plasmata dall'uomo, costruita dall'uomo virtuosamente, tanto che abbiamo le misure ambientali per mantenere le radure negli alpeggi perché sono stati un elemento di introduzione di biodiversità in un sapiente equilibrio con l'ambiente però la storia dei collassi è molto alta.

*dall'intervento di Arturo Lanzani*